



PEM[®]

PRIVATE EQUITY MONITOR

Si ringrazia:

Deloitte.

EOS



IM

MANAGER

**FONDO ITALIANO
D'INVESTIMENTO**

**McDermott
Will & Emery**

UniCredit

Capitale & Investment Banking

VALUE ITALY

MID-MARKET PRIVATE EQUITY

In collaborazione con:

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

NEL PRIMO TRIMESTRE IL PRIVATE EQUITY È PIÙ FORTE DI TENSIONI E CONFLITTI: ANNUNCIATI 81 NUOVI INVESTIMENTI, 29 NEL CORSO DEL MESE DI MARZO

Castellanza, 22 aprile 2022 – Il mercato del private equity fornisce una prova di grande solidità in una fase storica di grande complessità e registra 81 nuovi investimenti nel primo trimestre. Dopo i 52 deals conclusi tra gennaio e febbraio, il mese di marzo subisce un'ulteriore impennata rispetto allo scorso anno, con l'annuncio di 29 operazioni finalizzate (furono 26 nel 2021), sembrando quasi non risentire delle tensioni che caratterizzano, di contro, numerosi comparti dell'economia.

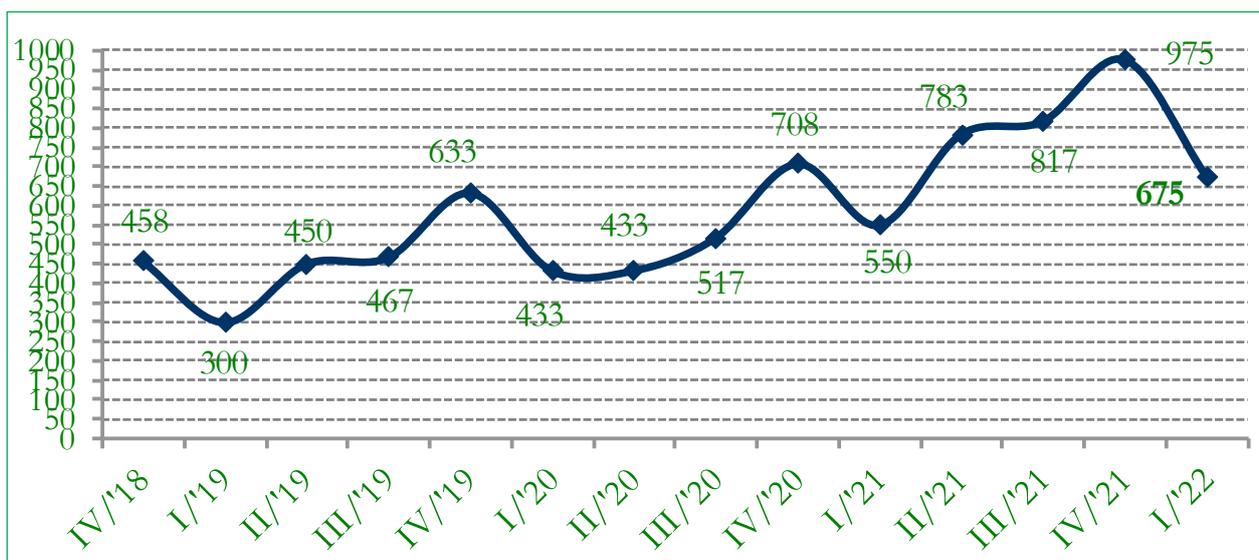
Nel medesimo periodo dello scorso anno, che già si era concluso con evidenze da record, l'Osservatorio PEM[®] di LIUC – Università Cattaneo aveva mappato 66 investimenti: dunque, il mercato italiano, nonostante gli effetti residui della pandemia, le tensioni sui mercati finanziari, le difficoltà attraversate dall'economia reale a fronte di problematiche di varia natura tra cui i costi dell'energia e delle materie prime, nonché, non da ultimo, il conflitto tra Russia e Ucraina scoppiato ormai da più di un mese, riesce a concludere il primo trimestre con un livello di attività straordinariamente soddisfacente, in controtendenza rispetto a numerose industry.

Anzi, come evidenziato nel prosieguo, si tratta della migliore performance registrata dall'Osservatorio nella prima porzione di anno, nel corso di venti anni di studio e mappatura del settore. La sfida sarà, dunque, quella di affrontare il prosieguo del 2022 cercando di preservare e valorizzare gli investimenti in portafoglio e, se possibile, mantenere l'approccio fortemente proattivo al mercato che ha caratterizzato il settore nell'ultimo triennio.

Sulla base dei valori enunciati, l'Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM® attivo presso la Business School di LIUC – Università Cattaneo, si è attestato così a quota **675**, un valore notevolmente soddisfacente e mai registrato nel corso di un primo trimestre in passato. Non è chiaramente significativo un confronto con il trimestre precedente, quello a conclusione del 2021, essenzialmente per motivi di stagionalità.

Il confronto, invece, con il primo trimestre del triennio precedente, certamente significativo a parità di stagionalità, evidenzia come il 2022 si sia aperto con un risultato assolutamente eccellente: si tratta, addirittura, come anticipato, del dato record censito dall'Osservatorio per quanto riguarda la prima parte dell'anno solare, un dato che va a “spodestare” proprio quello del 2021.

2018-2022: Private Equity Monitor Index – PEM®I (2003 base 100)



Fonte: PEM® - www.privateequitymonitor.it

2019-2022: confronto a livello di primo trimestre

	2019	2020	2021	2022
Gennaio	9	16	19	27
Febbraio	13	23	21	25
Marzo	16	13	26	29
Totale	38	52	66	81

Fonte: PEM® - www.privateequitymonitor.it

Entrando nel dettaglio dell'analisi dei dati, le operazioni di buy out si confermano predominanti sul mercato, con una percentuale in linea con il trend consueto (69%), mentre le operazioni in capitale per lo sviluppo si attestano all'11% dell'intero settore. Si registrano, nel trimestre, ben sei interventi di replacement (7%). Da ultimo, interessante la presenza di ben dieci operazioni (13%) afferenti al comparto delle infrastrutture, che dallo scorso anno l'Osservatorio PEM[®] mappa come categoria distinta, proprio a fronte della rilevanza assunta negli ultimi anni da questo specifico segmento di mercato.

Ben 38 interventi di buy out (pari a oltre il 48% del mercato complessivo) rappresentano operazioni di add-on, ovvero acquisizioni finalizzate alla crescita per linee esterne dell'impresa partecipata, sotto la regia dell'operatore di private equity. Questa evidenza conferma l'importanza dei progetti di aggregazione industriale, che ormai costituiscono in numerosi settori una delle chiavi di creazione di valore di maggior efficacia, nonché segnala la volontà degli operatori di sostenere, consolidare e valorizzare le partecipazioni in portafoglio.

Dal punto di vista geografico, l'attività del primo trimestre risulta come sempre polarizzata nel Nord del nostro Paese, ma con un grado di dispersione decisamente superiore rispetto al passato: la Lombardia rappresenta il 34% del mercato, seguita da Emilia Romagna (15%) e Veneto (11%). Interessante, da un lato, la presenza di un elevato numero di regioni con almeno una operazione e, al tempo stesso, il contributo significativo offerto da Lazio, Toscana e Piemonte.

In ottica settoriale, invece, si segnala il 20% del terziario, comparto storicamente rilevante ma mai leader assoluto in passato, seguito da prodotti per l'industria, ICT, beni di consumo e cleantech, tutti con quote intorno al 13%.

Le evidenze emerse a livello geografico e settoriale costituiscono prove ulteriori della crescente maturità raggiunta dall'industria del private equity in Italia, che tende sempre più a diffondersi in tutti gli ambiti della nostra economia reale, in particolare in quelli investiti dalla transizione digitale ed ecologica.

Le piccole e medie imprese rappresentano, come sempre, il principale bacino di riferimento per gli operatori, anche se non mancano alcuni di deals con enterprise value di rilievo, come già accaduto nello scorso triennio. Si conferma e, anzi, si amplifica anche in questo avvio del 2022 l'interesse ed attenzione dedicati dagli investitori internazionali alle imprese del nostro Paese (ben il 56% del totale).

A margine, si segnala che l'Osservatorio PEM[®] ha avviato lo scorso, in parallelo, anche la mappatura delle operazioni concluse all'estero da operatori di private equity italiani, nonché delle acquisizioni di target estere realizzate da imprese italiane, con la "regia" di un operatore di risk capital.

A tale riguardo, si rileva come, nel corso del primo trimestre, siano state censite due operazioni di acquisizione diretta all'estero, realizzate da Green Arrow in Spagna e da Simest in Svizzera, e ben dodici add-on aventi quali target company aziende estere, principalmente in Germania, Spagna, Francia e Stati Uniti.

In allegato, si riporta la tabella con i deals mappati dall'Osservatorio PEM[®] di LIUC – Università Cattaneo nel corso del mese di marzo recentemente concluso, con alcune informazioni di dettaglio a supporto.

Il Private Equity Monitor - PEM[®] è un Osservatorio attivo presso la LIUC Business School, grazie al contributo di Deloitte, EOS Investment Management, Fondo Italiano di Investimento SGR, McDermott Will&Emery, UniCredit e Value Italy SGR.

L'Osservatorio sviluppa da vent'anni un'attività di monitoraggio permanente sugli investimenti in capitale di rischio realizzati nel nostro Paese, al fine di offrire ad operatori, analisti, studiosi e referenti istituzionali, informazioni utili per lo svolgimento delle relative attività.

Il PEM[®] si concentra sulle operazioni realizzate da investitori privati e prende in considerazione soltanto gli interventi successivi a quelli cosiddetti di “start up”, focalizzandosi quindi sugli investimenti finalizzati alla crescita aziendale (expansion), o alla sostituzione parziale o totale del precedente azionariato da parte di investitori istituzionali (replacement, buy out e turnaround).

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX – PEM[®]-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM[®]-I è un indice nato nell'ambito del PEM[®], Osservatorio attivo presso la Business School di LIUC – Università Cattaneo, con il contributo di **Deloitte, EOS Investment Management, Fondo Italiano di Investimento SGR, McDermott Will&Emery, UniCredit e Value Italy SGR**. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM[®]-I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM[®] nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Bollazzi
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM[®]
Tel. +39.0331.572.208
E-mail: pem@liuc.it

Target Company	Lead Investor/Advisor	Co-investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Investment stage	Sector 1° level
Contri Spumanti	Credem Private Equity	-	18,0	<50%	Replacement	Food and beverage
Toshiba Transmission & Distribution Europe spa (via Balcke-Dürr)	Mutares Holding	-	-	100%	Buy Out	Other professional and social services
Assiteca SpA (via Howden Group Holdings Limited)	Hg Capital	-	208,7	87%	Buy Out	Financial services
HWG srl	Investcorp	-	-	>50%	Buy Out	ICT
Res Pharma Industriale (via Sharon Laboratories)	Tene Investment	-	-	100%	Buy Out	Industrial products
Carton Pack	A&M Capital Europe	-	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Platum	Koinos Capital	Hat Sgr	57,0	>50%	Buy Out	Consumer Goods
Sodai (via Nijhuis Saur Industries)	EQT	-	-	>50%	Buy Out	Other professional and social services
RGI	CVC	-	-	>50%	Buy Out	Financial services
Dainese	Carlyle	-	-	>50%	Buy Out	Consumer goods
SMI – Sistemi Meccanici Industriali srl (via Crippa SpA)	Astraco	-	-	100%	Buy Out	Industrial products
Girefin e Gireim (Holding di Landi Renzo)	Itaca Equity	-	0,4	<50%	Expansion	Industrial products
SIOF & Lomellina srl (via HOFI - Holding funeraria italiana)	Augens Capital	BMO Global Asset Management	-	70%	Buy Out	Other professional and social services
SLV srl (via Alpha Test)	White Bridge Investments	-	-	60%	Buy Out	Other professional and social services

Marzo 2022 (continua)

Target Company	Lead Investor/Advisor	Co-investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Investment stage	Sector 1° level
Lindocastelli srl (via The Magnet Group)	TMG Capital	-	-	100%	Buy Out	Consumer Goods
MSA Multiserass	Columna Capital	-	-	>50%	Buy Out	ICT
Acclaims	Columna Capital	-	-	>50%	Buy Out	Other professional and social services
GreenGo Srl	Eiffel Investment Group	-	7,0	<50%	Expansion	Cleantech
Gada (via Palex Medical)	Fremman Capital	-	-	100%	Buy Out	Pharmaceutical and biopharmaceutical industry
Pegasus (via Lincotek)	The Equity Club	-	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Tecnavi (via De Wave)	Platinum Equity	-	-	100%	Buy Out	Industrial products
First Advisory	Nextalia Sgr	-	-	>50%	Buy Out	Financial services
Varcotex spa (via Cadicagroup)	HIG Europe	-	-	>50%	Buy Out	Consumer Goods
WeBravo	Xenon Private Equity	-	-	49%	Replacement	Other professional and social services
ILC – Industria Litografica Cartotecnica srl (via P. Van de Velde Group)	Eurazeo	-	-	100%	Buy Out	Consumer Goods
Mipharm	Alto Partners	-	-	100%	Buy Out	Pharmaceutical and biopharmaceutical industry
Barcom (via LB Officine Meccaniche)	Astraco	-	-	>50%	Buy Out	Other professional and social services
Onoranze Funerarie Generali di Brescia srl (via HOFI - Holding funeraria italiana)	Augens Capital	BMO Global Asset Management	-	>50%	Buy Out	Other professional and social services
Enipower SpA	Sixth Street Partners	-	550,0	49%	Replacement	Utilities